

AREE	SETTORI	DOMANDA	OFFERTA	GAP DOMANDA-OFFERTA	
				Azioni già intraprese per colmare le criticità	Proposte per ulteriori azioni
6. Settori economici	6.4. Commercio	Informazioni tempestive, a un livello territoriale e di settore merceologico disaggregato, sulle vendite al dettaglio e sul commercio all'ingrosso, che siano comparabili a livello europeo, in risposta ai regolamenti comunitari che disciplinano il settore. Dati relativi al fatturato di specifici sottosectori (abbigliamento, calzature, elettronica di consumo) e ad alcune forme di commercio interessate solo marginalmente dalle statistiche ufficiali, tra le quali il commercio ambulante e il commercio via internet.	Parzialmente soddisfatta.	Progetti strategici presenti nel Psn orientati alla produzione degli indicatori relativi al commercio all'ingrosso e al dettaglio, sia strutturali sia congiunturali, disciplinati dai regolamenti europei.	Necessità di soddisfare le esigenze definite a livello comunitario (stime rapide delle vendite) e alcune di quelle prevalenti a livello nazionale (soprattutto indici con disaggregazione territoriale). Rilevante la richiesta nazionale di indicatori delle vendite al dettaglio deflazionate per depurare la componente di prezzo.
6. Settori economici	6.5. Turismo	Indicatori sull'offerta turistica richiesti dalla Direttiva comunitaria 95/57/Ce. Indicatori tempestivi e, contestualmente, disponibili a livello territoriale molto disaggregato soprattutto per quanto riguarda i dati sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi. Indicatori sulla capacità degli esercizi ricettivi. Indicatori sull'evoluzione del fatturato delle strutture ricettive.	Parzialmente soddisfatta.	Produzione di dati sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi a un adeguato dettaglio territoriale. Collaborazione interistituzionale promossa dal Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo per la ristrutturazione dell'indagine censuaria sul movimento clienti nelle strutture ricettive.	Necessità di ulteriori azioni volte a stimolare un lavoro congiunto tra l'Istat e gli enti interessati, anche attraverso soluzioni adeguate a supportare gli enti territoriali nel loro ruolo di intermediazione nel processo di produzione dei dati dal lato dell'offerta. È prioritario promuovere strumenti atti a garantire la produzione il più possibile tempestiva dei dati, a fronte delle incombenze derivanti sia dalla normativa comunitaria (in avanzata fase di trasformazione verso l'approvazione di un regolamento comunitario) sia dalle esigenze di pianificazione degli enti locali. È necessario investire nella revisione del processo di produzione, anche al fine di limitare il carico statistico sulle imprese del settore. Rilevante è la necessità di giungere alla produzione di indicatori di fatturato delle imprese operanti nel comparto dei servizi di alloggio e di ristorazione. Bisogna investire sulla costruzione di sistemi informativi integrati che offrano una visione d'insieme del settore (con dati dal lato sia dell'offerta sia della domanda) e siano in grado di fornire informazioni congiunturali sul fenomeno.

AREE	SETTORI	DOMANDA	OFFERTA	GAP DOMANDA-OFFERTA	
				Azioni già intraprese per colmare le criticità	Proposte per ulteriori azioni
6. Settori economici	6.5. Turismo	Indicatori sulla domanda turistica richiesti dalla Direttiva comunitaria 95/57/Ce. Informazioni disaggregate a livello territoriale sulle tipologie dei viaggiatori (italiani e stranieri) e sui loro comportamenti, distinguendo il mercato per categorie di domanda anche molto dettagliate. Dati sui flussi turistici negli alloggi privati disaggregati su base territoriale. Informazioni sulla domanda turistica inespresa e sui motivi di non partecipazione ad attività turistiche.	Parzialmente soddisfatta.	Realizzazione dell'indagine sulla domanda turistica <i>Viaggi, vacanze e vita quotidiana</i> per la produzione di informazioni sulla tipologia e i comportamenti dei viaggiatori nazionali (inclusa la parte di domanda che soggiorna in alloggi privati), sulla popolazione che non partecipa al turismo e i motivi della non partecipazione; realizzazione dell'indagine alle frontiere sul turismo internazionale (non presente nel Psn, condotta dalla Banca d'Italia) per la produzione di informazioni analoghe riferite, però, alla componente straniera dei flussi turistici. Avvio di una collaborazione interistituzionale promossa dal Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo per l'ampliamento dei contenuti dell'indagine sulle famiglie <i>Viaggi, vacanze e vita quotidiana</i> .	Necessità di attrezzarsi rispetto alle richieste informative sul fronte della domanda turistica che scaturiranno dall'imminente approvazione di un regolamento comunitario, in vista di ulteriori approfondimenti tematici da inserire nelle rilevazioni esistenti e di una maggiore tempestività nella produzione dei dati. Sarebbe auspicabile ampliare la numerosità campionaria delle indagini condotte su famiglie/individui, migliorando l'efficienza delle fonti esistenti sia rispetto alla disponibilità di indicatori più specifici sia rispetto ad un maggior dettaglio territoriale.
6. Settori economici	6.5. Turismo	Richiesta di informazioni sull'impatto del settore sull'economia del Paese attraverso la costruzione di un conto satellite del turismo.	Non soddisfatta.	Collaborazione interistituzionale promossa dal Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo (con il coinvolgimento diretto dell'Istat e della Banca d'Italia) per l'avvio di lavori finalizzati alla costruzione di un Conto satellite sul turismo su base nazionale.	Promuovere uno studio con il coinvolgimento di Istat e Banca d'Italia per migliorare l'informazione sui consumi turistici a partire dalle fonti esistenti, anche in vista della realizzazione di un Conto satellite del turismo.
6. Settori economici	6.6. Trasporti	Informazioni sull'impatto ambientale dei trasporti.	Non soddisfatta. Per quanto riguarda le richieste specifiche emerse durante le riunioni del circolo (i conti Namea vengono elaborati dal Servizio di contabilità ambientale).	Produzione dei conti di tipo Namea (<i>National accounts matrix including environmental accounts</i>) che registrano i flussi fisici intercorrenti tra economia e ambiente e associano gli stessi alle attività che li determinano, in corrispondenza con le rispettive grandezze economiche (produzione, occupazione, consumi delle famiglie).	Sono necessarie ulteriori azioni riferite al settore specifico che, dati gli attuali vincoli di bilancio, dovranno essere commisurate sia all'onerosità della domanda sia alla crescita graduale del settore.
6. Settori economici	6.6. Trasporti	Ampio insieme di informazioni relative alle varie modalità di trasporto, comprendenti anche i prezzi dei servizi di trasporto e il fatturato delle imprese dei vari settori, gli indicatori sul trasporto intermodale e sulla ripartizione delle varie modalità di trasporto. Ciò in risposta a quanto stabilito, in parte, dalla normativa comunitaria e in parte da quanto emerso nelle riunioni a livello nazionale e internazionale.	Parzialmente soddisfatta. Per quanto riguarda le varie modalità di trasporto e il fatturato, totalmente insoddisfatta per quanto riguarda gli altri aspetti.	Progetti strategici presenti nel Psn; tuttavia, la carenza di risorse incide pesantemente sulla tempestività, in particolare per le statistiche sul trasporto marittimo e sul trasporto di merci su strada, sulla produzione di indicatori relativi al fatturato e sulla produzione dei prezzi dei servizi di trasporto. Per quanto riguarda il trasporto intermodale, sono state inserite alcune variabili nell'indagine sul <i>Trasporto merci su strada</i> .	A fronte della necessità di monitorare l'evoluzione del fatturato delle imprese operanti nel settore dei trasporti e l'evoluzione dei prezzi, come richiesto dal Regolamento Sts, è indispensabile aumentare il numero delle risorse destinate al settore.
6. Settori economici	6.6. Trasporti	Dati statistici sulle infrastrutture stradali e sul trasporto di passeggeri.	Parzialmente soddisfatta.	Esiste unicamente uno studio progettuale della provincia di Bologna sul <i>Catasto strade di competenza delle province</i> e una rilevazione annuale del Ministero dei trasporti e delle infrastrutture sul <i>Trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano</i> .	Costituzione di un gruppo di lavoro tra enti Sistan per la creazione di un Archivio nazionale delle strade (previsto anche dall'art. 16 del Nuovo Codice della Strada).

AREE	SETTORI	DOMANDA	OFFERTA	GAP DOMANDA-OFFERTA	
				Azioni già intraprese per colmare le criticità	Proposte per ulteriori azioni
6. Settori economici	6.7. Servizi finanziari	Dati statistici sui servizi finanziari, in risposta alla normativa comunitaria e nazionale.	Parzialmente soddisfatta.	Progetti strategici presenti nel Psn. Statistiche orientate al controllo della massa monetaria attraverso la rilevazione delle emissioni del Tesoro e dei flussi di fondi gestiti dal Ministero dell'economia e delle finanze.	Necessità di arricchire e migliorare il contenuto informativo a disposizione degli analisti di vigilanza e di rendere possibili studi più puntuali e approfonditi sulla congiuntura monetaria e bancaria e sull'evoluzione dei mercati finanziari.
6. Settori economici	6.7. Servizi finanziari	Dati finalizzati alla costruzione della matrice dei Conti economici annuali e dei Conti economici per settore istituzionale, annuali e trimestrali.	Parzialmente soddisfatta.	Acquisizione da parte dell'Istat delle informazioni raccolte dai principali enti italiani di vigilanza e controllo (Ministero dell'economia e delle finanze, Banca d'Italia, Isvap, Covip e Abi). Segnalazioni statistiche di vigilanza della Banca d'Italia, che contengono i nuovi dettagli informativi inerenti la stima degli investimenti fissi lordi delle banche e degli altri intermediari finanziari. Fornitura di dati da parte della Covip sul numero di adesioni e l'ammontare delle risorse confluite alla previdenza complementare.	Sono necessarie ulteriori azioni volte a stimolare un lavoro congiunto degli enti interessati coordinato con l'Istat, per analizzare le metodologie di stima degli aggregati economici e finanziari che caratterizzano il settore assicurativo e per rendere coerenti le fonti statistiche attualmente utilizzate con le esigenze della domanda di informazioni statistiche.
7. Conti economici e finanziari	7.1. Conti economici e finanziari	Sollecitazioni espresse a livello internazionale dai nuovi regolamenti comunitari relativi al Sistema europeo dei Conti nazionali (SEC95) riguardo alla stima di alcune attività definite illegali (droga, contrabbando di sigarette, prostituzione).	Parzialmente soddisfatta.	Studio e applicazione di approcci metodologici che hanno consentito di confrontare in modo indipendente stime dal lato dell'offerta e dal lato della domanda di beni e servizi.	Si rileva la necessità di dare impulso alla produzione e alla ricerca in tale ambito. Lo studio dell'impatto delle suddette attività sugli aggregati economici e sulla misura del Pil consente di dare una lettura più corretta del sistema economico.
7. Conti economici e finanziari	7.1. Conti economici e finanziari	Stime congiunturali per settore istituzionale che consentano di cogliere in modo indipendente i comportamenti economici dei diversi operatori economici.	Parzialmente soddisfatta.	Diffusione di stime trimestrali per settore istituzionale finalizzate alla compilazioni dei conti a livello europeo. Diffusione di alcuni importanti indicatori trimestrali che consentono l'analisi dei comportamenti delle famiglie e delle imprese nelle diverse fasi del ciclo economico a livello nazionale.	Progetti orientati alla implementazione di metodologie di destagionalizzazione degli aggregati e alla pubblicazione di stime relative a tutti i settori istituzionali.
7. Conti economici e finanziari	7.1. Conti economici e finanziari	Sollecitazioni espresse dalla domanda nazionale riguardo alla disponibilità di stime sulla ricchezza dei vari operatori economici.	Parzialmente soddisfatta.	Completamento della stime sulla valutazione di alcuni stock di immobili (residenziali e non residenziali), macchine e attrezzature, macchine per ufficio, apparati per le telecomunicazioni, mobili, mezzi di trasporto e software.	Sono state intraprese delle azioni ai fini della costruzione del conto patrimoniale della Pubblica amministrazione.

PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA

**ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE
STATISTICA E RISORSE UMANE**

PAGINA BIANCA

1. STRUTTURA E CRITICITÀ DEL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE

1.1 Struttura

La Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica/enti di informazione statistica (EUP) è stata condotta con riferimento alla situazione e alle attività realizzate nel 2009. L'indagine è stata condotta con questionari e con modalità di rilevazione differenti a seconda degli enti/soggetti. Infatti, la rilevazione è stata effettuata on line mediante la somministrazione di un questionario sintetico ai responsabili degli uffici di statistica delle prefetture - Utg, delle camere di commercio, dei comuni al di sotto 100 mila abitanti e delle associazioni di comuni. Ai responsabili degli uffici di statistica delle amministrazioni centrali dello Stato e aziende autonome, degli enti e altri soggetti, delle regioni e province autonome, delle province e dei comuni con oltre 100 mila abitanti è stata rivolto un questionario più ampio (*Long form*) compilato mediante intervista telefonica con metodo cati. Sono stati infine intervistati per la prima volta anche i referenti dei tre enti di informazione statistica che, oltre l'Istat, fanno parte in quanto tali del Sistan. Si tratta dell'Istituto di studi e analisi economica (Isae), dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (Isfol) e dell'Istituto nazionale di economia agraria (Inea): a questi enti è stato somministrato un questionario specifico in modalità capi.

Il tasso di risposta alla rilevazione è stato del 100% per enti di informazione statistica, amministrazioni centrali, enti nazionali, regioni, province, camere di commercio e comuni con oltre 100 mila abitanti; per le prefetture-Utg e gli altri comuni si è registrata una copertura superiore al 98%.

La situazione relativa allo stato di costituzione degli uffici di statistica del Sistema per tipologia di amministrazione è descritta nella Tavola 1. Gli uffici di statistica sono 3.448 mentre i soggetti (amministrazioni o enti) che, oltre l'Istat, fanno parte del sistema sono 3.652: ciò dipende dal fatto che 202 comuni fanno parte di associazioni di enti territoriali e, quindi, fanno riferimento all'ufficio di statistica del comune capofila.

Tavola 1 - Soggetti Sistan, uffici di statistica e rispondenti all'indagine conoscitiva per tipo di soggetto. Situazione al 31 dicembre 2009

TIPOLOGIA DI SOGGETTI	Soggetti	Uffici di statistica	Soggetti rispondenti	Tasso di risposta
Enti di informazione statistica (oltre l'Istat)	3	-	3	100,0%
Amministrazioni centrali ed Aziende autonome dello Stato	15	18	18	100,0%
Enti nazionali ed altri soggetti	29	29	29	100,0%
Regioni e Province autonome	21	21	21	100,0%
Prefetture - Utg	99	99	97	98,0%
Province	78	78	78	100,0%
Camere di commercio	105	103	103	100,0%
Comuni >= 100.000 abitanti	42	42	42	100,0%
Comuni < 100.000 abitanti	3.027	3.027	2.972	98,2%
Associazioni di enti locali	33	31	31	100,0%
<i>Di cui Comuni facenti parte dell'associazione:</i>				
<i>con più di 100.000 abitanti</i>	2			
<i>con meno di 100.000 abitanti</i>	200			
Totale	3.652	3.448	3.394	98,3%

Il grado di copertura della rete del Sistema a livello di regioni e province autonome è totale: un potente fattore di razionalizzazione delle attività statistiche delle regioni e delle province autonome è costituito dal coordinamento che si realizza, a livello nazionale, tramite il Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici (Cisis). Attraverso il Cisis, le regioni e le province autonome garantiscono un apporto unitario ai tavoli di confronto interistituzionale sulla programmazione statistica, partecipando con propri rappresentanti comuni al Comitato paritetico Istat, al Gruppo di lavoro permanente Istat-Regioni-Upi-Anci-Uncem e ai Circoli di qualità per la predisposizione del Programma statistico nazionale.

A livello provinciale la situazione è piuttosto diversificata. La rete provinciale comprende gli uffici di statistica delle province, delle prefetture-uffici territoriali del governo (Utg) e delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. La Tavola 2 riporta la distribuzione degli uffici in oggetto per ripartizione geografica. Al 31 dicembre 2009 risultano costituiti:

- 78 uffici di statistica presso le province (erano 76 nel 2008),
- 99 uffici di statistica presso le prefetture-uffici territoriali del governo,
- 103 uffici di statistica delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Tavola 2 - Uffici di statistica a livello provinciale per ripartizione geografica. Situazione al 31 dicembre 2009

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Enti	Uffici di statistica	Grado di diffusione degli uffici di statistica (% sul totale degli enti)
Province			
Nord-ovest	24	18	75,0
Nord-est	20	7	35,0
Centro	22	19	86,4
Sud	24	15	62,5
Isole	20	19	95,0
Totale	110	78	70,9
Prefetture - Utg			
Nord-ovest	23	23	100,0
Nord-est	20	19	95,0
Centro	21	21	100,0
Sud	23	23	100,0
Isole	13	13	100,0
Totale	100	99	99,0
CCIAA			
Nord-ovest	25	24	96,0
Nord-est	22	22	100,0
Centro	22	21	95,5
Sud	23	23	100,0
Isole	13	13	100,0
Totale	105	103	98,1

Ogni ufficio di statistica collabora all'esecuzione delle rilevazioni statistiche di interesse pubblico inserite nel Programma statistico nazionale e cura le indagini statistiche d'interesse della propria amministrazione. Per la loro particolare configurazione di enti locali intermedi tra i comuni e le regioni, le province rivestono un ruolo importante di cura degli interessi della comunità e di promozione dello sviluppo del territorio provinciale, svolgono rilevanti compiti di coordinamento e di programmazione territoriale in molteplici settori e collaborano con i comuni e gli altri enti operanti nell'ambito territoriale di riferimento per l'esercizio delle rispettive funzioni. Mentre si assiste, già da alcuni anni, a un continuo processo di valorizzazione e ampliamento dei poteri delle province, si riscontra tuttavia, ancora nel 2009, un numero di uffici di statistica piuttosto esiguo in questi enti. La rete provinciale del Sistan appare pertanto inadeguata rispetto a una domanda di informazione statistica di dettaglio territoriale in costante crescita: è necessario, quindi, che le province ancora sprovviste dell'ufficio di statistica provvedano con urgenza alla sua costituzione. Inoltre, per meglio adempiere ai compiti connessi all'attuazione del Programma statistico nazionale e allo sviluppo dell'attività statistica d'interesse locale, sarebbe auspicabile anche un potenziamento degli uffici già costituiti in termini di risorse finanziarie e umane.

Gli uffici di statistica delle prefetture-Utg, nel corso del 2009, hanno svolto un'opera di coordinamento delle attività statistiche svolte dagli altri uffici della prefettura-Utg e un'azione di sensibilizzazione, supporto e consulenza nei confronti delle pubbliche amministrazioni e degli enti locali nell'ambito delle rispettive province. È proseguita la consueta attività di documentazione generale e di raccolta di dati statistici riguardanti le indagini rientranti nel Psn nonché la raccolta e l'elaborazione dei dati per le rilevazioni di esclusivo interesse della prefettura e delle articolazioni centrali del Ministero dell'interno. Al di fuori del Psn, questi uffici svolgono attività di raccolta, aggregazione e divulgazione di dati per esigenze dell'amministrazione di appartenenza. Nel 2009, gli uffici di statistica delle prefetture-Utg hanno divulgato le informazioni raccolte sia per

consentire analisi e approfondimenti sulle diverse realtà locali da parte degli organi di governo a livello centrale e periferico sia per promuovere la cultura statistica sul territorio, incentivando gli enti pubblici e privati a produrre dati statistici di qualità e interscambiabili con gli altri partner locali, anche al fine di migliorare la qualità dell'informazione statistica richiesta dall'utenza

Infine, i 103 uffici di statistica delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura costituiscono un presidio indispensabile a supporto dell'informazione statistico-economica a livello provinciale. Attraverso le funzioni esclusive loro attribuite (coordinamento provinciale delle statistiche economiche di rilevazione diretta - direttiva Comstat n. 4 del 1991) o con la partecipazione a tavoli di concertazione e di programmazione a livello locale ma anche e soprattutto attraverso propri studi, le camere di commercio svolgono una funzione preziosa, tenendo aggiornata l'anagrafe delle imprese, monitorando il mercato del lavoro, i prezzi, il commercio con l'estero e in genere svolgendo analisi congiunturali, che trovano particolare espressione e valorizzazione nei *Rapporti sullo stato dell'economia provinciale*, pubblicati dalla quasi totalità delle camere di commercio. Il portale statistico del sistema camerale (www.starnet.unioncamere.it), costantemente aggiornato e capace di rispondere e soddisfare le numerose richieste dell'utenza, è divenuto strumento di supporto all'attività di sportello per l'informazione economico-statistica sul territorio.

Per quanto riguarda le amministrazioni comunali, a fine 2009 3.271 enti dispongono di un ufficio di statistica proprio o costituito in forma associata (202 comuni). La distribuzione degli uffici di statistica per classi di ampiezza demografica dei comuni mette in luce una situazione fortemente disomogenea: gli uffici di statistica sono particolarmente numerosi nei comuni con più di 100 mila abitanti che dispongono quasi sempre di tale struttura; nei comuni tra 65 e 100 mila abitanti, la quota di copertura è leggermente inferiore, attestandosi 93% (Tavola 3). Nelle classi dimensionali via via più piccole si riduce costantemente il grado di diffusione degli uffici di statistica che raggiunge il minimo nei comuni fino a 5.000 abitanti (35% circa). Per questi ultimi un aumento grado di partecipazione al Sistema deve ulteriormente fondarsi sullo sviluppo della forme associative. Queste sono ancora poco diffuse, essendo attualmente operativi in totale 31 uffici di statistica di associazioni di enti locali cui fanno capo 202 amministrazioni. Le associazioni sono più numerose al Centro (14) e al Nord-est (12), meno nelle altre ripartizioni.

A livello nazionale il tasso di copertura degli uffici di statistica rispetto al totale dei comuni risulta pari al 40,4% ma la situazione è molto diversificata territorialmente (Tavola 4). Infatti, a fronte di regioni come l'Emilia-Romagna, in cui afferiscono al Sistan il 98,3% delle amministrazioni comunali, o dell'Umbria, dell'Abruzzo, della Basilicata e della Calabria, che presentano un tasso di copertura maggiore all'80%, vi sono regioni come il Piemonte, la Lombardia e la Puglia dove tale tasso è inferiore al 25%, senza contare la Valle d'Aosta e le province autonome di Bolzano e Trento dove è intorno all'1%.

Tavola 3 - Comuni in complesso e con ufficio di statistica per classi di ampiezza demografica – Anno 2009

FASCE DI POPOLAZIONE	Comuni in complesso	Comuni con ufficio di statistica	Tasso di copertura (%)
Fino a 5.000	5.701	1.981	34,7
Da 5001 a 10.000	1.196	536	44,8
Da 10.001 a 20.000	687	372	54,1
Da 20.001 a 65.000	420	296	70,5
Da 65.001 a 100.000	45	42	93,3
Oltre 100.000	45	44	97,8
Totale	8.094	3.271	40,4

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 4 - Comuni in complesso e con ufficio di statistica per regione e provincia. Situazione al 31.12.2009

REGIONI E PROVINCE	Comuni in complesso	Comuni con ufficio di statistica (*)	Tasso di copertura	REGIONI E PROVINCE	Comuni in complesso	Comuni con ufficio di statistica (*)	Tasso di copertura	REGIONI E PROVINCE	Comuni in complesso	Comuni con ufficio di statistica (*)	Tasso di copertura
	numero	numero	%		numero	numero	%		numero	numero	%
Alessandria	190	2	1,1	Bologna**	60	60	100,0	Avellino	119	34	28,6
Asti	118	3	2,5	Ferrara	26	26	100,0	Benevento	78	27	34,6
Biella	82	2	2,4	Forlì Cesena**	30	29	96,7	Caserta	104	44	42,3
Cuneo	250	7	2,8	Modena	47	47	100,0	Napoli	92	49	53,3
Novara	88	2	2,3	Parma**	47	46	97,9	Salerno	158	78	49,4
Torino	315	28	8,9	Piacenza**	48	48	100,0	Campania	551	232	42,1
Verbano Cusio Ossola	77	1	1,3	Ravenna**	18	17	94,4	Bari	41	10	24,4
Vercelli	86	33	38,4	Reggio Emilia	45	45	100,0	Barletta-Andria-Trani	10	4	40,0
Piemonte	1.206	78	6,5	Rimini**	27	24	88,9	Brindisi	20	6	30,0
Valle d'Aosta	74	1	1,4	Emilia-Romagna	348	342	98,3	Foggia	61	10	16,4
Bergamo**	244	34	13,9	Arezzo*	39	21	53,8	Lecce**	97	16	16,5
Brescia**	206	17	8,3	Firenze**	44	27	61,4	Taranto	29	11	37,9
Como	162	4	2,5	Grosseto**	28	24	85,7	Puglia	258	57	22,1
Cremona	115	95	82,6	Livorno**	20	19	95,0	Matera	31	22	71,0
Lecco	90	5	5,6	Lucca**	35	33	94,3	Potenza	100	84	84,0
Lodi	61	13	21,3	Massa Carrara**	17	3	17,6	Basilicata	131	106	80,9
Mantova	70	31	44,3	Pisa	39	37	94,9	Catanzaro	80	78	97,5
Milano	134	47	35,1	Pistoia	22	3	13,6	Cosenza	155	106	68,4
Monza e della Brianza	55	17	30,9	Prato	7	1	14,3	Crotone	27	25	92,6
Pavia	190	6	3,2	Siena**	36	29	80,6	Reggio Calabria	97	95	97,9
Sondrio	78	1	1,3	Toscana	287	197	68,6	Vibo Valentia	50	44	88,0
Varese	141	16	11,3	Perugia	59	54	91,5	Calabria	409	348	85,1
Lombardia	1.546	286	18,5	Terni	33	27	81,8	Agrigento	43	28	65,1
Bolzano	116	1	0,9	Umbria	92	81	88,0	Caltanissetta	22	20	90,9
Trento	217	1	0,5	Ancona	49	18	36,7	Catania	58	52	89,7
Trentino-Alto Adige	333	2	0,6	Ascoli Piceno**	33	16	48,5	Enna	20	13	65,0
Belluno	69	19	27,5	Fermo**	40	12	30,0	Messina	108	45	41,7
Padova	104	30	28,8	Macerata**	57	39	68,4	Palermo	82	30	36,6
Rovigo**	50	17	34,0	Pesaro e Urbino	60	33	55,0	Ragusa	12	12	100,0
Treviso	95	25	26,3	Marche	239	118	49,4	Siracusa	21	9	42,9
Venezia	44	32	72,7	Frosinone	91	43	47,3	Trapani	24	24	100,0
Verona	98	18	18,4	Latina**	33	17	51,5	Sicilia	390	233	59,7
Vicenza	121	37	30,6	Rieti	73	51	69,9	Cagliari	71	40	56,3
Veneto	581	178	30,6	Roma	121	38	31,4	Carbonia-Iglesias	23	13	56,5
Gorizia	25	4	16,0	Viterbo	60	54	90,0	Medio Campidano	28	18	64,3
Pordenone	51	50	98,0	Lazio	378	203	53,7	Nuoro	52	12	23,1
Trieste	6	1	16,7	Chieti	104	75	72,1	Ogliastra	23	9	39,1
Udine	136	50	36,8	L'Aquila	108	100	92,6	Olbia Tempio**	26	10	38,5
Friuli-Venezia Giulia	218	105	48,2	Pescara	46	42	91,3	Oristano	88	34	38,6
Genova	67	55	82,1	Teramo	47	37	78,7	Sassari	66	25	37,9
Imperia	67	47	70,1	Abruzzo	305	254	83,3	Sardegna	377	161	42,7
La Spezia	32	25	78,1	Campobasso	84	50	59,5	Italia	8.094	3.271	40,4
Savona	69	60	87,0	Isernia	52	52	100,0				
Liguria	235	187	79,6	Molise	136	102	75,0				

*inclusi i comuni con ufficio di statistica in forma associata

** province che hanno comuni con ufficio di statistica in forma associata

1.2 Collocazione organizzativa degli uffici di statistica del Sistema

La collocazione organizzativa degli uffici di statistica nell'ambito delle proprie amministrazioni/enti, limitatamente alle funzioni nella pratica esercitate e al ruolo di coordinamento che effettivamente riescono a svolgere sulle attività di produzione statistica della propria amministrazione/ente, rappresenta una criticità ormai consolidata. Spesso la collocazione organizzativa e le effettive competenze che vengono affidate all'ufficio non rispondono adeguatamente ai criteri di autonomia e di autorevolezza nella responsabilità prefigurati dal d.lgs. 322/89 di costituzione del Sistan e delle successive Direttive in materia emanate dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat).

Vi sono crescenti difficoltà nell'assicurare un'organizzazione coerente con il dettato normativo sia nelle amministrazioni centrali dello Stato - per le quali vi sono norme più stringenti in materia di costituzione, collocazione e nomina dei responsabili - sia negli enti nazionali.

Nelle regioni vi è una certa eterogeneità di situazioni quanto alla collocazione organizzativa dell'ufficio all'interno dell'amministrazione (solo in alcuni casi, infatti, gli uffici sono incardinati presso la Presidenza della Giunta regionale, come suggeriva lo Schema di accordo in materia di attività statistica di interesse nazionale approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 25 marzo 1993 ai sensi del d.lgs. 322/89) e alle funzioni svolte, che talora esulano dall'attività statistica in senso stretto; alcuni uffici svolgono, infatti, funzioni quali: il supporto alla programmazione e alla verifica delle politiche regionali, la gestione o il coordinamento di osservatori di settore, la gestione delle attività connesse all'attuazione della normativa sulla privacy, collegati al supporto al controllo di gestione ecc.

Circa la situazione degli uffici di statistica delle prefetture-Utg, che di norma sono incardinati presso l'Ufficio di gabinetto e non hanno una struttura dedicata esclusivamente alla funzione statistica, è da osservare che spesso le risorse umane non sono assegnate a tempo pieno all'attività statistica. Come conseguenza gli stessi uffici tendono a segnalare carenze di personale o la scarsa qualificazione di quello presente.

Non fanno eccezione neanche gli uffici di statistica dei comuni che - specie in quelli medio/piccoli hanno scarsa indipendenza e sono spesso coinvolti in altre funzioni dell'amministrazione (quali la competenza anagrafica e demografica o altre funzioni relative al territorio o ai sistemi informativi) oppure, per carenza di risorse, restano per anni senza un vero e proprio responsabile o solo con un facente funzione.

In considerazione di tali osservazioni, nella Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica di quest'anno si è deciso di inserire quesiti volti ad approfondire in modo specifico questi aspetti. Circa la collocazione organizzativa, risulta che solo il 4,7% dei 3.391 uffici rispondenti può disporre di una struttura appositamente dedicata alla statistica mentre nel 95,7% dei casi l'ufficio è una struttura polifunzionale, che risponde di varie attività all'interno dell'amministrazione/ente (Tavola 5). La metà delle amministrazioni centrali e delle associazioni di enti locali hanno creato strutture appositamente dedicate alla statistica; percentuali sensibilmente più basse si riscontrano per le camere di commercio (7,8%), i comuni fino a 100 mila abitanti (2,7%) e le prefetture-Utg (solo 1%). A tale evidenza deve aggiungersi che la quasi totalità dei responsabili degli uffici rispondenti ha dichiarato di ricoprire anche altri incarichi all'interno dell'amministrazione/ente: la relativa quota è più bassa per gli uffici delle regioni e province autonome (42,9%), delle amministrazioni centrali (44,4%) e dei comuni oltre 100 mila abitanti (54,8%). È massima per le prefetture-Utg (100%), seguita da quella dei comuni di più grandi dimensioni (circa 98%). Inoltre, vi è un veloce *turn over* alla guida degli uffici: in media circa il 10% dei responsabili è cambiato nell'ultimo anno e tale quota supera il 15% nel caso degli uffici delle prefetture-Utg.

Altro problema organizzativo segnalato dagli uffici di statistica è la mancanza di integrazione rispetto all'attività delle altre strutture dell'amministrazione/ente e di un ruolo sufficientemente chiaro nell'organizzazione interna. Questo problema è particolarmente avvertito nelle grandi amministrazioni: il 22% dei responsabili degli uffici di statistica delle amministrazioni centrali e aziende autonome dello Stato si è detto per niente o non molto soddisfatto dell'integrazione rispetto alla propria amministrazione, così come il 19% di quelli degli uffici dei comuni con oltre 100 mila abitanti (Tavola 6). Nel complesso, comunque, l'85% dei responsabili degli uffici rispondenti si è dichiarato molto o abbastanza soddisfatto della collocazione organizzativa del proprio ufficio. I più soddisfatti sono risultati i responsabili degli uffici all'interno di enti nazionali o altri soggetti (96% molto o abbastanza soddisfatti) e quelli delle regioni e province autonome (90%).

Tavola 5 - Uffici di statistica per tipo di soggetto, collocazione organizzativa e nuovo incarico del responsabile - Anno 2009

TIPOLOGIA DI SOGGETTI	Uffici di statistica rispondenti	COLLOCAZIONE ORGANIZZATIVA (%)		Altri incarichi del responsabile (%)	Nuova nomina del responsabile (%)
		Struttura dedicata	Struttura polifunzionale		
Amministrazioni centrali ed Aziende autonome dello Stato	18	50,0	50,0	44,4	-
Enti nazionali ed altri Soggetti	29	13,8	86,2	69,0	6,9
Regioni e Province autonome	21	42,9	57,1	42,9	-
Prefetture - Utg	97	1,0	99,0	100,0	15,5
Province	78	25,6	74,4	73,1	12,8
Camere di commercio	103	7,8	92,2	82,5	10,7
Associazioni di Enti locali	31	54,8	45,2	93,5	16,1
Comuni oltre 100.000 abitanti	42	19,4	80,6	54,8	11,9
Comuni fino a 100.000 abitanti	2.972	2,7	97,3	97,9	9,4
Totale	3.391	4,7	95,3	95,5	9,6

Quanto alla chiarezza del ruolo dell'ufficio all'interno dell'organizzazione in cui si opera, la situazione è anche peggiore: sono poco meno del 40% i responsabili che definiscono per niente o non molto chiaro il ruolo dell'ufficio. Negli uffici delle province, in particolare, è un responsabile su due a dichiararsi insoddisfatto (Tavola 6). Per venire incontro a questa specifica difficoltà degli uffici delle province, nel corso del 2009, sono state approvate dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica le modifiche alla Direttiva 18 dicembre 1992, n. 6 *Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica delle Province*, con deliberazione 19 giugno 2008 (G.U. 26.2.2009 - serie gen. n. 47). Il Comstat è intervenuto introducendo una nozione unitaria di funzione statistica, definita come funzione necessaria delle province, assicurata dagli uffici di statistica, sia con riferimento alle attività previste dal Programma statistico nazionale sia con riferimento a quelle statistiche svolte per conto e nell'interesse della provincia. Tra le altre novità, sono da segnalare l'introduzione di ulteriori elementi di flessibilità nell'organizzazione dell'ufficio di statistica (svolgimento temporaneo della funzione statistica da parte dell'Ufficio del Direttore o del Segretario Generale) e di requisiti minimi per il responsabile e il personale addetto, aventi lo scopo di fornire risposta ad alcune difficoltà segnalate dalle province senza tuttavia pregiudicarne l'autonomia, l'imparzialità e la qualità dell'informazione statistica prodotta.

Per entrare nel merito degli assetti organizzativi sottostanti all'attività degli uffici di statistica e cercare di cogliere le relazioni funzionali che intercorrono tra gli uffici e le altre strutture delle amministrazioni di riferimento, si è chiesto ai responsabili degli uffici di statistica se nel 2009 abbiano svolto attività statistiche ulteriori rispetto a quelle svolte per conto dell'Istat (Tavola 7). In media il 22,1% dei 3.391 uffici ha risposto affermativamente: tale dato, tuttavia, incorpora una variabilità per tipo di soggetti molto pronunciata: si va dal 15,2% dei comuni fino a 100 mila abitanti all'86,2% degli enti nazionali e altri soggetti.

Il 56,3% degli uffici svolge attività statistica su mandato di unità organizzative della propria amministrazione: l'88,9% degli uffici delle regioni e province autonome e l'86,7% delle amministrazioni centrali hanno risposto in tal senso, testimoniando un buon grado di penetrazione della statistica nell'organizzazione, mentre per i comuni, in particolare per i comuni con meno di 100 mila abitanti (44,3%), tale proporzione si abbassa considerevolmente. Il 32,0% degli uffici dichiara di svolgere tale attività in modo autonomo e i soggetti che dichiarano in maggior misura di svolgere tale attività per decisione autonoma sono i comuni di oltre 100 mila abitanti (96,8%) e le regioni e province autonome (88,9%); tale dato è coerente con il fatto che tali amministrazioni hanno titolarità diretta di lavori all'interno del Programma statistico nazionale. Il 22,2% degli uffici di statistica svolge attività statistica su mandato di altri enti: tale proporzione è particolarmente elevata per gli enti nazionali (48,0%) e per le amministrazioni centrali (40,0%) mentre appare ridotta per le prefetture-Utg (8,3%) e le associazioni di enti locali (9,5%). Infine, il 23,6% degli uffici ha dichiarato di aver svolto attività statistica nell'ambito di collaborazioni tra il

proprio e altri enti, con punte del 68,0% per autonome gli enti nazionali e altri soggetti e del 44% per regioni e province autonome e le altre province (Tavola 7).

Ai 423 uffici che hanno risposto di svolgere attività statistica su mandato di unità organizzative della propria amministrazione/ente si è ulteriormente chiesto di indicare quale unità amministrativa ha richiesto più frequentemente tali attività: è risultato che nel 40,2% dei casi è stato il vertice politico dell'ente (sia esso un Ministro, un Presidente o un Sindaco) ad attivare l'intervento dell'ufficio di statistica; a seguire, per intensità di richieste, si pongono gli uffici di primo livello e/o dirigenziali generali (15,4%) e gli uffici dirigenziali non generali (11,8%) (Tavola 8). Nel caso dei comuni fino a 100 mila abitanti, oltre al vertice (41,5%), hanno peso nelle richieste anche gli uffici non dirigenziali (indicati come primo richiedente nel 16,5% dei casi) e gli assessorati (13,0%). Nel caso delle prefetture-Utg i lavori vedono come primo richiedente il Ministero dell'interno (68,2%) e al 15,9% il vertice dell'ente. Per le camere di commercio industria e artigianato forte peso - oltre al vertice - hanno anche le richieste da parte di uffici studi (17,6%). Per le amministrazioni centrali sono gli uffici dirigenziali di primo livello a rappresentare il primo motore dell'attività statistica interna (69,2%).

Da ultimo, si è voluto valutare il grado effettivo di integrazione organizzativa approfondendo il ruolo di alcuni uffici in una delle principali attività di coordinamento loro demandate, ovvero la validazione delle pubblicazioni e/o dei rapporti redatti da altri dipartimenti e/o unità organizzative dell'amministrazione di appartenenza (Tavola 9). Il risultato è che quasi metà degli uffici rispondenti dichiara di non svolgere mai questa attività (46,9%), il 41,1% lo fa a volte e solo il 6,8% lo fa sempre. L'attività di validazione non viene svolta da quasi il 60% degli uffici dei comuni con oltre 100 mila abitanti, evento che ricorre in un solo caso su due per gli uffici delle province e associazioni di enti locali. La più alta proporzione di uffici che svolgono sempre la funzione di validazione delle pubblicazioni in materia statistica prodotte da altre strutture dell'amministrazione di appartenenza si riscontra nelle regioni e province autonome (28,6%); la funzione è presente ma è esercitata saltuariamente negli uffici delle amministrazioni centrali (55,6% dei casi). Infine, il 5,2% degli uffici intervistati dichiara che gli altri dipartimenti o unità organizzative della propria amministrazione/ente non producono pubblicazioni a carattere statistico.

Tavola 6 - Uffici di statistica per tipo di soggetto e per livello di integrazione rispetto agli organi dirigenziali del Soggetto e per chiarezza del ruolo nell'Amministrazione/Ente di appartenenza - Anno 2009

SOGGETTI	Uffici di statistica rispondenti	LIVELLO DI INTEGRAZIONE (%)				CHIAREZZA RUOLO DELL'UFFICIO (%)			
		Molto	Abbastanza	Non molto	Per niente	Molto	Abbastanza	Non molto	Per niente
Amministrazioni centrali ed Aziende autonome dello Stato	18	27,8	50,0	16,7	5,6	16,7	50,0	27,8	5,6
Enti nazionali ed altri Soggetti	29	44,8	51,7	3,4	-	20,7	58,6	20,7	-
Regioni e Province autonome	21	47,6	42,9	9,5	-	38,1	38,1	23,8	-
Province	78	21,8	60,3	17,9	-	9,0	41,0	47,4	2,6
Associazioni di enti locali	4	-	100,0	-	-	-	100,0	-	-
Comuni oltre 100.000 abitanti	42	19,0	61,9	16,7	2,4	14,3	45,2	33,3	7,1
Totale	192	27,6	57,3	14,1	1,0	15,6	46,4	34,9	3,1

Tavola 7 - Uffici di statistica per tipo di soggetto e per mandato nello svolgimento delle attività statistiche - Anno 2009

TIPOLOGIA SOGGETTI	Uffici di statistica rispondenti	Soggetti che svolgono attività statistica (oltre quella per conto Istat) (%)	MANDATO NELLO SVOLGIMENTO ATTIVITA' (*) (%)			
			In modo autonomo	Su mandato di unità organizzative del proprio Ente e/o Amministrazione	Su mandato o richiesta di altri Enti e/o Amministrazioni	Nell'ambito di collaborazioni tra il proprio Ente e/o Amministrazione e altri Enti
Amministrazioni centrali ed Aziende autonome dello Stato	18	83,3	40,0	86,7	40,0	33,3
Enti nazionali ed altri Soggetti	29	86,2	48,0	84,0	48,0	68,0
Regioni e Province autonome	21	85,7	88,9	88,9	33,3	44,4
Prefetture - Utg	97	61,9	25,0	73,3	8,3	18,3
Province	78	64,1	72,0	80,0	34,0	44,0
Camere di commercio	103	77,7	45,0	63,8	31,3	42,5
Associazioni di enti locali	31	67,7	42,9	66,7	9,5	38,1
Comuni oltre 100.000 abitanti	42	73,8	96,8	77,4	41,9	29,0
Comuni fino a 100.000 abitanti	2.972	15,2	17,7	44,3	18,0	14,0
Totale	3.391	22,1	32,0	56,3	22,2	23,6

* Si potevano indicare più modalità trattandosi di una domanda multirisposta.

Tavola 8 - Uffici di statistica che svolgono attività su mandato di unità organizzative del proprio Ente/Amministrazione per tipo di soggetto e per tipologia di unità organizzativa dell'ente/amministrazione che più frequentemente richiede lavori statistici - Anno 2009

TIPOLOGIA SOGGETTI	Uffici di statistica che svolgono attività su mandato di unità organizzative del proprio Ente/Amministrazione	TIPOLOGIA DI UNITÀ ORGANIZZATIVA (%)							
		Vertice Ente	Ufficio di primo livello e dirigenziali generali	Uffici non dirigenziali	Osservatori, Uffici studi	Assessorati	Ministero dell'interno	Circoscrizioni / Municipi	Altro
Amministrazioni centrali ed Aziende autonome dello Stato	13	23,1	69,2	7,7	-	-	-	-	-
Enti nazionali ed altri Soggetti	21	47,6	19,0	19,0	9,5	-	-	-	4,8
Regioni e Province autonome	16	43,8	43,8	-	-	12,5	-	-	-
Prefetture - Utg	44	15,9	6,8	-	2,3	-	68,2	2,3	4,5
Province	40	32,5	30,0	12,5	12,5	10,0	-	-	2,5
Camere di commercio	51	62,7	3,9	5,9	17,6	2,0	-	2,0	5,9
Associazioni di enti territoriali	14	50,0	14,3	7,1	-	7,1	-	7,1	14,3
Comuni oltre 100.000 abitanti	24	33,3	29,2	12,5	-	20,8	-	-	4,2
Comuni fino a 100.000 abitanti	200	41,5	9,5	16,5	5,0	13,0	7,5	0,5	6,5
Totale	423	40,2	15,4	11,8	6,4	9,2	10,6	0,9	5,4

Tavola 9 - Uffici di statistica per frequenza di validazione delle pubblicazioni e/o dei rapporti di altri Dipartimenti e/o Unità organizzative della Amministrazione di appartenenza (%) - Anno 2009

TIPOLOGIA SOGGETTI	Uffici di statistica rispondenti	FREQUENZA VALIDAZIONE (%)			
		Sempre	A volte	Gli altri Dipartimenti e/o Unità organizzative non producono pubblicazioni	No
Amministrazioni centrali ed Aziende autonome dello Stato	18	-	55,6	-	44,4
Enti nazionali ed altri Soggetti	29	10,3	48,3	3,4	37,9
Regioni e Province autonome	21	28,6	47,6	4,8	19,0
Province	78	3,8	35,9	9,0	51,3
Associazioni di enti locali	4	-	50,0	-	50,0
Comuni oltre 100.000 abitanti	42	2,4	35,7	2,4	59,5
Totale	192	6,8	41,1	5,2	46,9

1.3 Impiego di risorse umane

Nel 2009, le risorse umane che nel complesso hanno operato nel Sistema statistico nazionale sono state pari a 13.070 addetti. Tale cifra si compone di 2.146 addetti dell'Istat, delle risorse umane dei tre enti di informazione statistica che partecipano al Sistema nella loro interezza (anche se non tutto il personale è dedicato ad attività di tipo statistico): nel complesso altre 861 unità di personale (118 per l'Inea, 117 per l'Isae e 626 per l'Isfol); di 10.063 addetti alla statistica pubblica che lavorano nei 3.448 uffici di statistica del Sistema.

Per quanto riguarda l'Istat, le tavole 10a-10d espongono i dati di consuntivo del personale effettivamente impegnato nella realizzazione dei progetti, espressi in anni-persona. Nel 2009 sono stati impiegati 2.146 anni-persona, con una differenza negativa di 46 anni-persona rispetto al 2008 (2%). La tavola 10a riporta la ripartizione del personale impiegato nelle diverse tipologie di progetto da cui risulta che le risorse sono assorbite in maggior misura da attività organizzative e gestionali (566 anni-persona) e dalle attività di rilevazione (408,7 anni-persona). La tavola 10b riporta la ripartizione del personale per area tematica e mostra come siano l'area gestionale (611,1 anni-persona) e quella economica (496,7 anni-persona) quelle dove si concentra in maggior misura il personale. La tavola 10c riporta la ripartizione del personale impiegato sui progetti derivanti dalle diverse sorgenti: i progetti vincolati dalla normativa comunitaria hanno assorbito complessivamente 556,7 anni-persona ed è prevalente il personale assorbito da progetti derivanti da Regolamento comunitario (489 anni-persona, 87,9% del personale dedicato a progetti vincolati), seguono le risorse necessarie per l'adozione del Sec95 (6,1%) e quelle associate alle direttive comunitarie (6%); per la realizzazione di progetti derivanti da normativa nazionale sono inoltre assorbiti 142 anni-persona. Nella tavola 10d, infine, è riassunto il dettaglio delle risorse di personale impegnate per la realizzazione di progetti derivanti dalle diverse sorgenti ripartite per area tematica.

Tavola 10a – Personale Istat per tipologia di lavoro – Anno 2009

TIPOLOGIA DEL LAVORO	Personale (anni-persona)
Studio progettuale	216,3
Rilevazione	408,7
Elaborazione	272,7
Analisi e approfondimento	21,7
Altro progetto statistico	170,4
Progetto informatico	59,6
Progetto organizzativo	20,5
Progetto gestionale	9,4
Progetto amministrativo	3,3
Progetto di comunicazione/diffusione	11,7
Attività informatica	240,7
Attività organizzativa/gestionale	566,0
Attività giuridico/amministrativa	26,3
Attività di comunicazione/diffusione	118,6
Totale complessivo	2.146,0